



# Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 31-08-2020

# INDICE

Tuttosport.com	3
<b>Coronavirus, De Luca: "Riapertura scuole Impossibile in queste condizioni"</b>	
Corriere.it	4
<b>Rientro a scuola, l'incognita dei prof: allarme in Veneto e Campania</b>	
La Repubblica	5
<b>Effetto Covid sui Comuni Saltano le assunzioni di vigili urbani e maestri</b>	

**Newspaper metadata:**

Source: Tuttosport.com

Author:

Country: Italy

Date: 2020/08/27

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.tuttosport.com/news/attualita/cronaca/2020/08/27-73191299/coronavirus-de-luca-riapertura-scuole-impossibile-in-queste-condizioni/>

## Coronavirus, De Luca: "Riapertura scuole Impossibile in queste condizioni"

© ANSA Il presidente della Regione Campania ha parlato durante un incontro dell'**Ordine degli psicologi**: "Saremo chiamati a decisioni importanti tra una o due settimane. Governare questa fase sarà difficile" TORINO - Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, durante un incontro dell'**Ordine degli psicologi** ha parlato della possibilità di riaprire le scuole: "Governare questa fase sarà difficile - ha dichiarato -. Saremo chiamati a decisioni importanti tra una o due settimane. Nelle condizioni attuali non è possibile aprire le scuole. Non so cosa saranno in grado di fare in due settimane, ma avremo scelte complicate da fare". [[smiling:131885]]

## Rientro a scuola, l'incognita dei prof: allarme in Veneto e Campania

shadow Stampa Email Una tempesta quasi perfetta sta per abbattersi sul rientro in classe: l'allarme è già suonato in alcune regioni come il Veneto, la Liguria e la Campania. I presidi potrebbero trovarsi senza collaboratori scolastici e gli alunni senza prof. Non solo è rimasta vuota una parte delle cattedre per le quali era prevista l'assunzione di 85 mila insegnanti. Ma il Covid-19 porta con sé anche un'altra emergenza: quella dei «lavoratori fragili» che nella scuola italiana potrebbero essere parecchi. Per legge infatti rientra nella definizione chi è affetto da pi&#2013266169; patologie contemporaneamente, gli immunodepressi, i pazienti oncologici. Si possono aggiungere anche coloro che hanno pi&#2013266169; di 55 anni (nel 2019 su 730 mila insegnanti di ruolo, quelli con pi&#2013266169; di 54 anni erano oltre 300 mila): non tutti ovviamente, ma coloro per i quali il medico Inail deciderà che è necessaria «la sorveglianza sanitaria eccezionale» prevista dalle regole generali di tutela dei lavoratori e da quelle emanate nei mesi scorsi per tutti coloro per i quali il contagio da Covid potrebbe avere conseguenze anche molto gravi, se non fatali. L'allarmeSta di fatto che la direttrice dell'Ufficio scolastico del Veneto Carmela Palumbo ha denunciato centinaia di lettere ai presidi da parte di docenti che chiedono di poter essere esonerati dal servizio. A Salerno le richieste sono già una trentina. Il problema è che per ora i dirigenti hanno le mani legate perché mancano delle linee guida che definiscano cosa fare con questi lavoratori una volta che il medico ne ha certificato la condizione di salute: vanno messi in malattia e lasciati a casa, dichiarati parzialmente o totalmente inidonei e spostati ad altro servizio o può bastare l'adozione di maggiori precauzioni come per esempio l'uso di mascherine FFP2 con eventuale visiera al posto di quella chirurgica? Leggi anche Bimbi in quarantena, Bonetti: lavoro agile e permessi per i genitori Il manuale per gestire contagi e focolai a scuola Mascherine in classe dai 6 anni, l'allarme di Daniele Novara Pronti per tornare a scuola: tutte le nuove regole Cts e mascherine: l'indicazione è tenerle a scuola Le domande dei genitori: cosa faccio se mio figlio ha 37.5&#2013266096;? Didattica a distanza, i professori possono insegnare in quarantena? Scuola, il protocollo di sicurezza per settembre: orari, mense e psicologo Il protocollo per la scuola Le regole incertell ricorso allo smart working - come si è già fatto durante la Maturità per alcuni casi isolati di commissari a rischio - appare impraticabile: chi terrebbe i ragazzi in classe mentre il docente è collegato da casa? «E' scorretto alludere a una disaffezione per il proprio lavoro dei docenti - dice la segretaria della Cisl Scuola Maddalena Gissi -. La condizione di salute del lavoratore va tutelata. Ma il punto è come. Un professore di italiano e filosofia del liceo che ha un tumore si potrebbe pensare di farlo lavorare solo per piccoli gruppi, raddoppiando la distanza fra la cattedra e i banchi, oppure dirottarlo sulla programmazione della didattica a distanza». Di diverso avviso Pino Turi della Uil: «Non vedo altra soluzione che tenere i lavoratori fragili a casa mettendoli in aspettativa». Nel protocollo sulla sicurezza firmato dai sindacati fa sì rinvia a un approfondimento che non è stato ancora fatto. Anche i «provveditori» sono senza indicazioni su cosa fare: «Mancano due passaggi fondamentali - dice Giuseppe Bonelli, dirigente dell'ufficio territoriale di Brescia -: la definizione di quali patologie rientrino nella categoria dei lavoratori fragili e la procedura per la loro messa in sicurezza». Il Miur si è limitato a diramare un comunicato in cui spiega che «sono in corso specifici approfondimenti» ma nel frattempo invita «ad evitare allarmismi». Le cattedre vuoteLavoratori fragili o no, il 2020 sarà un anno record per le supplenze che potrebbero raggiungere la cifra record di 250 mila. A luglio la ministra Lucia Azzolina aveva annunciato di essere riuscita a strappare al Mef 85 mila assunzioni. Non dei prof in pi&#2013266169;, ma sostituzioni di colleghi andati in pensione. Due giorni fa si sono concluse le operazioni per l'assegnazione delle cattedre e, secondo i sindacati, appena il 30 per cento sarebbe andato a buon fine. Il ministero non dà i dati finché non sarà finita anche la seconda fase di assegnazioni, quella dei precari che decidono di trasferirsi in regioni dove ci sono dei buchi, cioè principalmente al Nord, pur di avere il contratto a tempo indeterminato. Finora, però, come segnalato dal presidente dell'Associazione dei presidi Antonello Giannelli, l'emergenza Covid si è mossa in senso contrario: decine di dirigenti neo assunti in Lombardia, Veneto, Piemonte, Trentino o Emilia Romagna, temendo di ripiombare nell'incubo di nuovi lockdown, hanno deciso di tornare al Sud come docenti. 28 agosto 2020 (modifica il 28 agosto 2020 | 07:19)

Web source:

## Effetto Covid sui Comuni Saltano le assunzioni di vigili urbani e maestri

Il Covid 19 ha messo a secco le casse dei Comuni: all'appello non risultano fino a 8,7 miliardi, secondo le stime del Cnel. E anche se le mancate entrate sono state e verranno ancora in parte reintegrate, le difficoltà dei Comuni aumentano, rendendo più difficili le assunzioni finalmente autorizzate dal decreto interministeriale di marzo, dopo anni di blocchi e pensionamenti anticipati. Se dovessero aumentare i bilanci in dissesto, il rischio è il congelamento dei piani per le assunzioni. Nell'ultimo censimento Istat, che si riferisce al 2017, risultano poco più di 400 mila dipendenti comunali a fronte dei 479 mila di dieci anni prima, ma nel frattempo è intervenuta Quota 100, che ha decimato ulteriormente gli uffici. Mancano persino almeno 4000 segretari comunali (che però vengono assunti attraverso concorsi statali, non comunali), molti Comuni non hanno le principali figure tecniche, o i vigili urbani. Risultato: meno servizi per i cittadini. Anche per chi risiede in un Comune virtuoso e non in un'area di dissesto o predissesto. Protestano i sindaci. Soprattutto dal Mezzogiorno. Il presidente dell'Anci Sicilia Leoluca Orlando in questi giorni ha inviato una lettera al governo, spiegando che «la debolezza finanziaria dei Comuni siciliani e la loro ridotta capacità fiscale, aggravata da un inefficace sistema di riscossione dei tributi locali, rendono impossibile attuare i parametri imposti dal Dpcm del 17 marzo 2020». «Il limite del decreto - aggiunge Orlando - sta nel partire dal presupposto che i Comuni italiani abbiano caratteristiche omogenee quando in realtà presentano profonde diversità». Le mancate assunzioni, fa notare il sindaco di Palermo, si traducono in minore personale qualificato «e minore personale qualificato significherà ancora minori risorse finanziarie e inadeguata qualità dei servizi». Un circolo vizioso che farebbe rimanere il Mezzogiorno nella trappola del mancato sviluppo. I problemi legati ai vincoli finanziari imposti dal decreto di marzo però non si limitano ai Comuni dissestati del Mezzogiorno, ma riguardano anche quelli "virtuosi" del Nord Italia. Il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli ha scritto una lettera al governo, senza ricevere finora alcuna risposta, contestando come i vincoli del decreto lo costringano a fare soltanto 9 assunzioni sulle 93 previste per il 2020. Mentre nel frattempo le assunzioni sono diventate otto (perché uno dei neoassunti è un dirigente e quindi sotto il profilo salariale vale il doppio). Muzzarelli contesta come le mancate, ma necessarie, assunzioni determinino «il blocco del ricambio generazionale» e impediscano nei fatti «l'inserimento di nuove professionalità e competenze oggi sempre più necessarie per una pubblica amministrazione che intende porsi come obiettivo l'innovazione, la programmazione, il controllo e la valutazione delle politiche che promuove». Secondo le rilevazioni del Cnel, nei Comuni italiani mancano almeno 4 mila segretari comunali, 14 mila assistenti sociali e psicologi, e poi educatori di asili nido, ingegneri, geometri, tecnici informatici. Con il Covid le condizioni finanziarie degli enti locali sono peggiorate in modo tale da rendere improbabili le assunzioni necessarie, in molti casi urgenti: «Il Covid è stata una bomba nucleare – conferma Paolo Peluffo, segretario generale del Cnel – perché ha messo in difficoltà persino i Comuni che storicamente sono sempre andati meglio perché potevano ampiamente disporre di entrate proprie, come Rimini, o l'Elba. L'impatto al Centro Nord è anche maggiore». Le previsioni sono disastrose: dall'analisi commissionata dal Cnel al professor Emanuele Padovani dell'Università di Bologna sull'impatto del Covid-19 emerge che «se in precedenza solo il 23% dei Comuni si trovava in una situazione critica, la quota potrebbe passare al 63% nello scenario migliore, e al 76% in quello peggiore», spiega Peluffo. Le minori entrate dei Comuni secondo il Cnel oscillano tra i 5,4 e gli 8,7 miliardi di euro. E, nonostante i trasferimenti previsti, i Comuni potrebbero non essere in grado di avere la forza finanziaria sufficiente a mantenere in piedi i piani per le assunzioni. Anche la Campania, che ha avviato un ampio bando di concorso per 158 Comuni, ha dovuto rinunciare a molte delle assunzioni previste, gli enti interessati erano oltre 250 ma in tanti si sono dovuti tirare indietro, spiegano fonti vicine al dossier. A Milano i sindacati hanno chiesto al governo maggiori risorse e un piano straordinario di assunzioni per le scuole dell'infanzia.